

Esordio del Super Pass

**A scuola slalom
dei No Vax
577 classi
restano in Dad**

di **Claudia Brunetto**

● a pagina 2

LA STRETTA

I No Vax a scuola schivano il Super Pass Boom di malati congedi e permessi

di **Claudia Brunetto**

Boom di assenze per malattie e richieste di congedi al debutto dell'obbligo del Super Green Pass nelle scuole siciliane. L'obiettivo dei professori e dei collaboratori scolastici non ancora vaccinati è prendere tempo, presentando tutti i certificati possibili previsti dalla legge per non entrare in aula e restare a casa fino alla vigilia delle vacanze di Natale della prossima settimana. Così il problema del vaccino slitta almeno al nuovo anno. Dal momento in cui si riceve l'avviso dai presidi, infatti, ci sono cinque giorni di tempo per mettersi in regola vaccinandosi o prenotando la somministrazione nell'arco di venti giorni oppure dimostrando di non poterlo fare per ragioni di salute. Solo allora si potrà avere una stima di chi verrà sospeso, perdendo anche il diritto allo stipendio.

Agli irriducibili, dunque, non resta che provare a ricevere l'avviso che li metterà alle strette il più tardi possibile. Ieri mattina si sono registrate assenze a macchia di leopardo in ogni istituto: se il 95 per cento del personale scolastico dell'Isola è vaccinato, resta ancora una sacca da raggiungere, mentre diminuiscono di poco le classi in quarantena - 577 rispetto alle 580 di sette giorni fa - e cresce lieve-

Primo giorno
di applicazione
delle nuove regole
Gli irriducibili
prendono tempo: basta
prenotare la dose



▲ **Presidente/1** Anna Maria Catalano



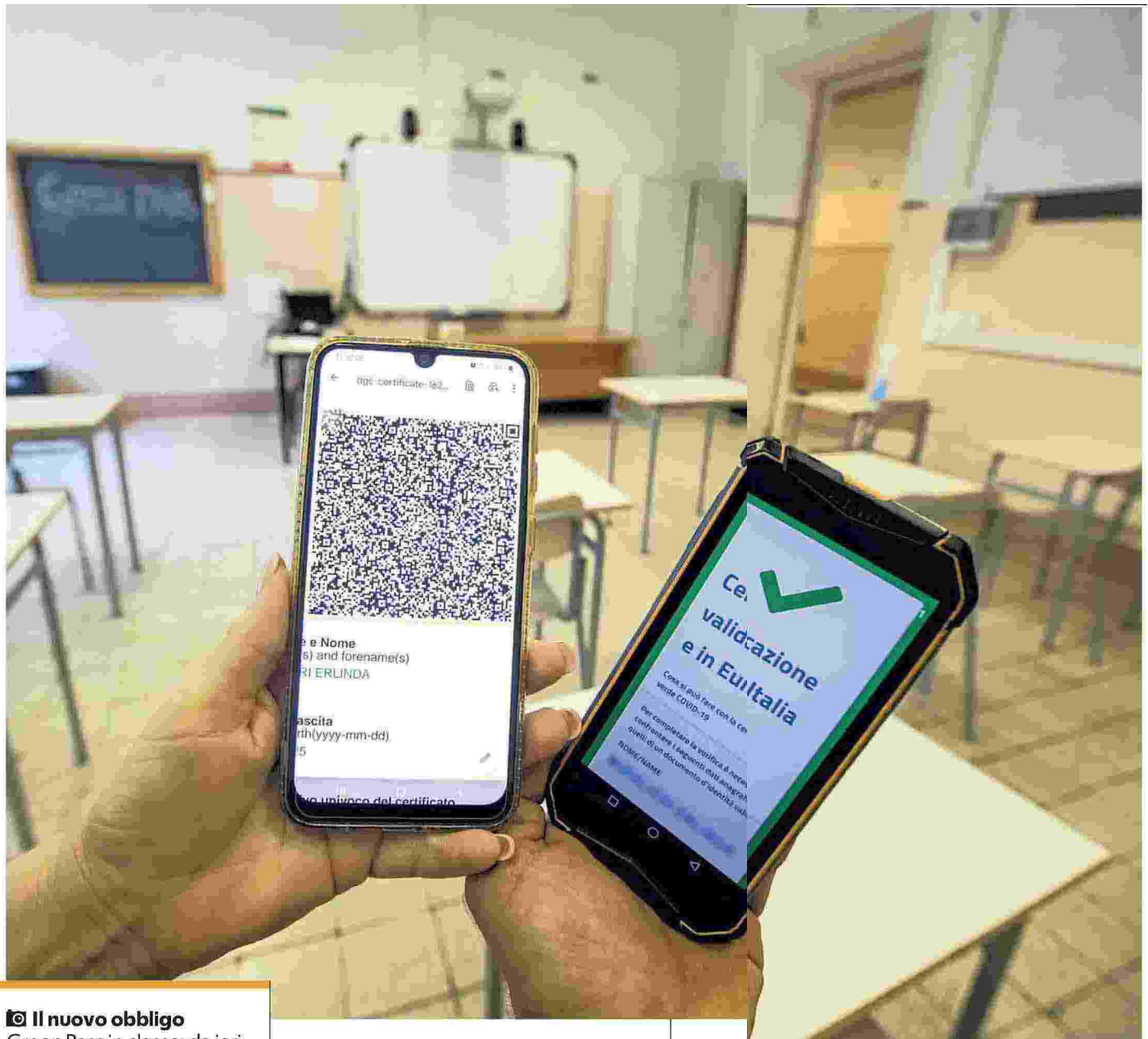
▲ **Presidente/2** Vito Pecoraro

mente la percentuale di contagio sia fra gli alunni che fra il personale scolastico. La piattaforma del ministero dell'Istruzione ha funzionato permettendo a tutti i presidi di sapere se docenti e collaboratori scolastici fossero in regola o meno.

«Metà dei professori non vaccinati si sono messi in malattia - dice Maurizio Franzò, preside del liceo Curcio di Ispica e presidente regionale dell'associazione di categoria - gli altri hanno ricevuto l'avviso previsto. È chiaro che stanno prendendo tempo. La speranza è che chi ancora non l'ha fatto decida di vaccinarsi di fronte all'obbligo del Super Green Pass. Intanto a noi presidi non resta che riorganizzare tutto chiamando i supplenti quando si tratta di lunghe assenze».

L'ennesimo banco di prova per le scuole alle prese con le nuove regole. «È stato come l'ennesimo primo giorno di scuola. Ricominciamo da capo con nuove regole che indubbiamente creano qualche tensione. E per noi presidi un lavoro in più per convocare i supplenti e capire anche come impiegare i docenti che per ragioni di salute sono esonerati dal vaccino», sottolinea Vito Pecoraro, preside dell'istituto alberghiero Piazza di corso dei Mille.

«Non è chiaro quali possano essere queste altre mansioni, dobbia-



📷 Il nuovo obbligo

Green Pass in classe: da ieri tutto il personale scolastico deve dimostrare di essere vaccinato o almeno di avere prenotato la dose

“Noi capi d’istituto siamo costretti a riorganizzare tutto chiamando supplenti se l’assenza è lunga”

mo ancora capirlo», dice Anna Maria Catalano, alla guida del liceo scientifico Cannizzaro. Concetta Spadaro, preside dell’istituto comprensivo Raffaele Poidomani di Modica e reggente del circolo didattico Piano Gesù, ieri è rimasta a scuola fino a tarda sera. «Ho esaminato uno a uno tutti i Green Pass “rossi”, cioè quelli che la piattaforma non dà come validi. Abbiamo pure casi di professori con la prima dose fatta e la seconda già prenotata che la piattaforma non riconosce. In ogni caso sono arrivati tanti certificati per malattia, aspettativa, legge 104. Fra i presidi c’è grande sconforto, davvero il lavoro non finisce più. Siamo controllori, supervisor, la scuola ormai è soprattutto que-

sto», dice Spadaro.

Il sindacato Cobas e l’associazione professionale e sindacale Anief si preparano ad accogliere i ricorsi di professori e collaboratori scolastici che non hanno intenzione di vaccinarsi. «Sono arrivate centinaia di richieste di informazioni su come muoversi», dicono dai Cobas. «Sono provvedimenti che di certo mettono una certa tensione nel mondo della scuola – afferma Maurizio Lomonaco, preside dell’istituto comprensivo Caponnetto di Caltanissetta – Ma non possiamo fare altro che attuare un dispositivo previsto dalla legge e lo facciamo nel migliore dei modi. Ancora una volta tutto sulle nostre spalle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA